Anno XLI — Martedì 30 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 180

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL XXIX LUGLIO

La cerimonia al Pantheon

Roma 29. — Questa mattina sono state portate al Pantheon sulla tomba di Re Umberto numerose, magnifiche corone, tra cui notavasi quella con la scritta: Vittorio, Margherita, Elena.

Alle 7.50 giunse il Re in carrozza chiusa, scortata dai corazzieri. Nella stessa carrozza erano i generali Ponzio Vaglia e Brusati; nelle altre carrozze di corte vi erano i personaggi del seguito reale. Il Re si intrattenne brevemente col ministro Rava e con gli altri presenti.

Alle 7.55 arriva la Regina Madre in carrozza chiusa scortata dai corazzieri e seguita dalla sua corte. Il Re bacia affettuosamente la madre; le porge il braccio e l'accompagna in chiesa.

La messa è celebrata dal cappellano di corte mons. Bianchi. Dopo la messa mons. Beccaria dà l'assoluzione al tumulo, mentre i cantori della cappella intuonano il « Libera me Domine » e il « Requiem ».

Terminata la cerimonia religiosa, il Re stringe la mano ai veterani di guardia alla tomba, offre il braccio alla Regina Margherita ed esce dal tempio. Dopo di aver accompagnata la Regina alla sua vettura, lascia il Pantheon. La folla radunata fece una calorosa dimostrazione ai sovrani.

Il sindaco e le altre autorità

La Giunta e il Sindaco si sono recati al Pantheon, ove hanno deposto corone sulla tomba di Umberto I. Anche la Provincia, il Prefetto, e varii Istituti cittadini hanno inviato corone.

Si ebbero poi commemorazioni in tutte le grandi città italiane.

I trucchi e la data del processo Nasi

Roma, 29. — La *Capitale* dice che fra i senatori e nelle stesso collegio di difesa di Nunzio Nasi si è convinti che il dibattimento davanti all'Alta Corte non potrà cominciare prima di novembre, e al più presto agli ultimi di ottobre dovendo i delegati dell'accusa e lo stesso Nasi approfondire nei rispettivi interessi del processo voluminosissimo.

La navetta correva col filo fra Nasi e Lombardo

Il *Corriere d'Italia* pubblica testualmente:

« Se i difensori di Nasi e tutti i suoi amici avessero potuto sapere l'esito dell'interrogatorio Lombardo ne avrebbero avuto un'impressione disastrosa pel loro raccomandato. Al difuori di Regina Coeli, eccettuata qualche immancabile indiscrezione di giornali, nulla si sapeva delle risposte date dal comm. Lombardo alla Commissione inquirente.

Nelle ore pomeridiane di venerdì 19 la Commissione tornò al carcere per proseguire l'interrogatorio dell'ex-ministro Nasi.

Tra la sorpresa del Presidente e di tutti i commissari che si guardavano in volto stupiti, prima ancora che il presidente gli rivolgesse delle domande, il Nasi si difese strenuamente dalle accuse mossegli la mattina dal Lombardo, ribattendo ad una ad una tutte le insinuazioni del suo correo.

L'on. Canonico e i commissari, benchè impressionati, non credettero opportuno di chiedere all'accusato per quale felice combinazione fosse venuto a conoscenza delle risposte date dal Lombardo e continuarono l'interrogatorio fingendo di non dar peso alcuno alle difese dell'ex ministro.

Inoltre, appena esaurito l'interrogatorio, il Nasi fu dal capo guardia delle carceri accompagnato nella sua stanza. Il Presidente dell'Alta Corte fece allora chiamare il direttore di Regina Coeli cav. Maldacea al quale fu domandato se il Nasi avesse potuto parlare con qualche persona o se potesse essergli giunta qualche informazione scritta.

Il Maldacea rispose che l'accusato, che è a disposizione dell'Alta Corte, era sottoposto ad una sorveglianza rigidissima, e che nessuno aveva potuto parlargli, ma nemmeno poteva supporre che gli fosse giunta una lettera, poichè risponde lui dell'onestà del personale carcerario che conosceper fidatissimo.

Il *Corriere d'Italia* conclude dicendo che naturalmente i commissari lasciarono Regina Coeli colla convinzione che l'accusato Nasi doveva aver conosciuto da qualcuno le risposte del comm. Lombardo.

La difesa del Lombardo comunicò al " Corriere „ gl'interrogatori

L'avv. Simoncelli, uno dei difensori del Lombardo, si è presentato stamane al Senato e ha chiesto di parlare col vice presidente onor. Blaserna. Essendo l'on. Blaserna partito, l'avv. fu ricevuto dal senatore Paolo Fabrizi. L'avv. Simoncelli lealmente ha dichiarato che la copia dell'interrogatorio fu consegnata al *Corriere della Sera* dalla difesa del Lombardo e che la stessa difesa non esiterà a fare altre pubblicazioni qualora lo ritenga opportuno per il suo raccomandato. Dichiarò anche di avere scelto il *Corriere della Sera* perchè, come giornale settentrionale, poteva fare la pubblicazione spassionatamente.

La guerra all'alcool

Un corteo di 60 mila astemi

Stoccolma 29. — Ieri ci fu una colossale dimostrazione contro l'alcoolismo. Non s'era mai vista a Stoccolma una dimostrazione così grandiosa. Più di 60.000 astemi colsero l'occasione del Congresso antialcoolistico per fare una processione per la città. Al corteo partecipavano cinquecento società con bandiere e 30 bande musicali ed era aperto da una colonna di ragazzi e di ragazze, cui seguivano i giovani che si propongono di astenersi dall'uso di alcoolici anche durante il servizio militare. Una folla immensa faceva spalliera.

La sera vi fu una gran festa popolare cui parteciparono tutti i membri del congresso internazionale contro l'alcoolismo.

Si domanda: se a Udine si volesse fare una simile passeggiata si troverebbero non 60 mila, nè 6 mila, ma solo 60 dimostranti?

Se a Mosca fanno tanto chiasso che cosa faranno in Italia?

Parigi 29. — Il *Matin* riceve da Mosca: La colonia italiana ha offerto oggi un pranzo al principe Borghese.

Parecchi brindisi furono fatti al principe, all'Italia e alla Francia.

Il principe ha invitato alcuni dei presenti a visitare la sua vettura, interamente smontata per la pulizia, che si trova in uno stato di conservazione ammirevole.

Se lo va di questo passo, il Borghese e Barzini avranno in Italia onori trionfali. Via, ragazzi vediamo di non cascare nel ridicolo per questa discreta passeggiata sportistica e non di più.

Le manovre combinate

della flotta Montecuccoli

Vienna, 29. — A metà settembre sulla costa Dalmata avranno luogo anche quest'anno nuove manovre combinate cui parteciperanno le squadre attiva e di riserva nonchè tutte le guarnigioni della costa. Si tratterà il tema: « Respingere un eventuale attacco e sbarco presso Sebenico ».

Dedicata agli antimilitaristi

Dedichiamo agli antimilitaristi la *Nota in Taccuino* odierna del *Tempo*. E per risparmiar loro la noia di andarla a leggere nel giornale socialista, la riproduciamo:

« I coreani sono, da tempo, dei piccoli Hervè convinti. Odiano il bel mestiere delle armi. Non si battono, preferiscono esser battuti. Or tutti i nostri nemici della polvere dei fucili, dei cannoni hanno di che compiacersi.

Hanno, nel mondo, un paese loro: la Corea.

Hanno una nuova Mecca, verso cui muovere a passo di ballo: Seul.

La guerra è una cosa detestabile. E' l'omicidio in grande. D'accordo.

Ma anche il lasciarsi uccidere senza tentare almeno le difese è abbastanza sciocco.

Se rincasando, veniamo aggrediti da un prepotente, lo spirito di conservazione c'insegna di usare il bastone, di lanciare una pietra, di sferrar calci, di respingere l'aggressione con le mani, coi piedi, coi denti, anche con la voce. L'uomo più pacifico può da un momento all'altro, trovarsi nella penosa e odiosa necessità di accettar la guerra e di combatterla.

Quello che si dice di un uomo, si potrebbe dire di un popolo — del coreano almeno.

Ma il coreano non è un popolo guerriero. Se non nella dottrina è nel fatto, sindacalista, antimilitarista, herveista convinto.

Se ora ha la peggio, non significa. Esso offre la dimostrazione pratica di un'idea astratta. E' benemerito perciò, del genere umano.

I vicini giapponesi, sono, al contrario, dei soldati rapaci. Pestano quindi la Corea con le piccole scarpe delle loro truppe agguerrite. E s'impossessano del bel paese.

Fanno colà quello che — ad esempio — l'Inghilterra ha fatto nell'India, la Francia nell'Indo Cina, la Russia nell'Asia Centrale.

Mandano a Seul un residente generale che avrà — come si dice — la *haute main* sulla legislazione, sulla politica, sulla finanza, sulla amministrazione del paese conquistato senza il sacrificio di una vita umana sacra e inviolabile.

Il Giappone nominerà i funzionari, esigerà le gabbelle, terrà i conti di cassa.

Ai coreani non ha lasciato altro che il Re: quanto dire il primo impiegato. Costui è uno stupido. Ma non è meno Re per questo ed è coreano.

E i buoni coreani possono stropicciarsi le dieci dita.

Non volevano battersi. E furono battuti.

Avevano a sdegno di servire armati la propria terra e, domani, saranno costretti a servire sotto le armi... il Giappone.

E questa è l'ineffabile ironia che distrugge *a priori* tutto l'herveismo! »

I fasti della camorra a Napoli

Napoli 29. — Nel maggio ultimo vennero usati maltrattamenti da alcuni agenti di polizia contro certo Pasquale Gaito, dal quale pretendevano che avesse denunciati i due pregiudicati De Angelis e Amedeo, come esecutori dell'assassinio Cuocolo.

Contro il maresciallo Giannacchi e le guardie Cacio e Semprevivo il Gaito sporse querela per cui gli agenti furono citati ora con mandati di comparizione.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Mostra bovina distrettuale

Spettacolo d'opera?

Ci scrivono in data 29:

Al Comitato ordinatore della Mostra Bovina Distrettuale indetta pel 1 settembre p. v. pervennero in questi giorni le seguenti adesioni:

Comune di Azzano X L. 100, Banca di Pordenone L. 100, Roviglio cav. Damiano lire 20, Spernari Domenico, Martello Luigi, Zuletti cav. Eugenio di qui; Piva Ernesto, Viezzi Enrico, Cerchelli dott. Ivo, Flora Evaristo e L. Rusiechia di Azzano X lire 5 ciascuno.

Somma precedente lire 2640. Totale lire 2900.

**

Con vivo compiacimento raccogliamo la voce che la solerte Presidenza del nostro sociale sta ventilando l'idea di farci godere, nel p. v. settembre e in occasione della mostra, un attraente spettacolo d'opera.

Non siamo in grado di confermare la verità di queste voci: ben sappiamo come per attuare la bella idea si debbano superare delle difficoltà e non poco ardue, anche; un buon sacrifizio lo si richiederebbe indubbiamente ai palchettisti i quali però, ne siamo certi, ripensando all'invidiabile entusiastico successo che ottennero lo scorso autunno « Cavalleria e Pagliacci », non esiteranno a mettersi a disposizione della benemerita Presidenza la quale, come l'anno decorso, raccoglierà il plauso dell'intera cittadinanza.

Facciamo voti pertanto che le incertezze spariscano ed abbiano le trattative ad approdar a buon punto, ci auguriamo di veder, il prossimo settembre, riaprirsi i battenti del nostro Sociale con l'annuncio d'una, magari breve, stagione d'opera.

Da S. GIORGIO NOGARO

Il commissario regio in funzione

Ci scrivono in data 29:

Appena arrivato tra noi il commissario prefettizio, marchese dott. Transo il sindaco sig. Achille Cristofoli e la Giunta gli fecero la regolare consegna di tutta l'amministrazione.

Il commissario ha visitato il Forno municipale, la Cucina economica, la scuola e ne constatò l'ottimo funzionamento.

Le elezioni amministrative generali seguiranno probabilmente la prima domenica di settembre.

Da S. DANIELE

La nomina d'un parroco

Ci scrivono in data 28:

Benchè preveduto l'esito della votazione che si doveva tener ieri a Pagnacco per la nomina del parroco, pure la notizia che si sparse nel pomeriggio che era stato prescelto il nostro concittadino don Mattia Dorigo produsse buona impressione.

Col treno delle ore 4.40 giunse qui una rappresentanza da Pagnacco, composta di 24 persone fra le più notabili del paese, per la partecipazione ufficiale dell'avvenuta nomina e per le congratulazioni al neo eletto, congratulazioni che rispecchiavano il sentimento dell'intera popolazione. *Vasco.*

Festa scolastica

Venerdì scorso con esito soddisfacentissimo, si chiusero gli esami finali delle nostre scuole.

Domenica mattina nella sala teatrale si fece la proclamazione dei promossi.

Il sig. Sindaco invitò alla geniale festicciola le autorità ed i parenti degli alunni.

Lo stesso sindaco pronunciò un appropriato discorso, col quale elogiò gli insegnanti tutti del comune, ed inispecial modo il sig. direttore Allatere per il nuovo indirizzo dato alle scuole.

Tributò pure un plauso di cuore ai signori insegnanti Corradini e Battigelli, i quali istruirono gli alunni e le alunne nel canto e nella ginnastica con splendidi risultati.

Quindi prese la parola l'assessore per l'istruzione conte Di Caporiacco, il quale con forbito ed applauditissimo discorso, prendendo occasione dal significato della festa, fece conoscere i benefici che apporta la scuola che è fonte e base di ogni beneficio sociale.

Poscia i fanciulli eseguirono dei cori con risultato, diciamolo subito, superiore ad ogni aspettativa.

Sul piazzale del mercato, alla presenza di numeroso pubblico, gli alunni eseguirono dopo degli esercizi ginnastici con una precisione ammirabile.

Dopo mezzogiorno gli alunni e le alunne, accompagnati dai rispettivi insegnanti, fecero una gita nel limitrofo comune di Maiano, accolti cordialmente dalle autorità e dalla popolazione.

Anche a Maiano i nostri fanciulli si fecero onore tanto nel canto, come nella ginnastica, e partirono salutati entusiasticamente da quelle laboriose popolazioni.

Da MANIAGO

La commemorazione di Garibaldi a Fanna e Cavasso

Ci scrivono in data 29:

Le feste di Fanna e Cavasso pro Garibaldi ebbero esito splendidissimo.

Fin dalla mattina i due paesi imbandierati presentavano un aspetto festivo straordinario.

Verso le otto la banda del 79 regg. fanteria percorse le vie dei due paesi suonando l'inno di Garibaldi ed altre marcie. Dalle 9 alle 10 ebbe luogo al municipio di Fanna il ricevimento delle rappresentanze comunali e società mentre davanti sulla piazza suonava la banda suddetta.

Alle 10 partendo dal municipio di Fanna si mosse il corteo alla volta di Cavasso ove l'on. Caratti doveva tenere la commemorazione del Grande Eroe.

Il corteo era formato dalle rappresentanze comunali, dei comuni circonvicini, dai reduci garibaldini e altri reduci dalle patrie battaglie con decorazioni, consiglieri provinciali, 12 società operaie e di M. S. con le rispettive bandiere, dalla scolaresca accompagnata dagl'insegnanti, da un carro allegorico che nella mente di chi l'aveva organizzato voleva forse dire Garibaldi portato in trionfo.

Arrivati a Cavasso sulla piazza del municipio il corteo si fermò; le rappresentanze, reduci ecc. presero posto presso il palco ove l'on. Caratti tenne il discorso commemorativo.

Verso mezzogiorno nel cortile della casa del Sindaco di Cavasso, ebbe luogo una colazione alla quale presero parte rappresentanze, invitati e i componenti la numerosa banda militare.

A sera banchetto a Fanna, illuminazione, fuochi artificiali e concerti sulla piazza Plebiscito in Cavasso.

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

Da Montecatini

Ciò che dice un dottore — Un mare di guai — Caleidoscopio — Un'importante votazione

Montecatini, luglio

Stamane, verso le sette, mentre la Montecatini bagnante dormiva ancora profondamente e non si vedevano in giro che gli stradini intenti ad inaffiare le strade, i vetturali ed i servi, me ne andavo tranquillamente verso la *Torretta* quando, percorrendo il magnifico viale che attraversa la proprietà della società delle Terme, vidi uscire il dottor Caporali dalla bella palazzina ove si estraggono i sali delle Tamerici.

— Bravo! eil così mattiniero — le dissi.

— E' il mio dovere — rispose l'ottimo dottore. — Del resto un consiglio che noi dottori diamo a coloro i quali fanno la cura delle acque sul serio è quello di alzarsi presto.

— A proposito, dottore, mi voglia usare una cortesia.

— Dica.

E' vero che i sali delle Tamerici superano quelli di Carlsbad?

— Ho capito! lei desidera una dissertazione sui sali.

— Capirà..... son qui apposta per istruirmi; per sapere cioè di che razza di malattia sono afflitto, dal momento che il mio medico mi ha prescritto le Tamerici.

— Ebbene, senta. Secondo l'analisi del prof Menozzi le acque delle Tamerici contengono gr. 5.2212 di sodio 0.1404 di potassio, 8.2400 di cloro, 0.1150 di magnesio, 0.6190 di calcio, 0.0070 di litio e dei residui solforici, nitrici, carbonici, silici e fosforici.

— Misericordia! E così quando bevo un bicchiere di Tamerici mi ficco in corpo tutta quella roba?

— Perfettamente.

— Ebbene, signor dottore, questo significa che godo di uno stomaco fortissimo, malgrado che il mio medico mi abbia scoperta una specie di gastro... gastro... mi aiuti lei.

— Sarà gastroenterite.

— Proprio così.

— Le Tamerici le faranno bene; come fanno bene nei casi di stitichezza, in quelli di fermentazione normale del tubo gastroenterico con sviluppo di meteorismo.... come nel suo caso....

— Come! io avrei dunque una meteora nel ventre?

— Oppure nei casi di cirrosi epatica, di stasi rigurgito nei vasi cerebrali o polmonari, nell'itterizia, nella nefrite.

— Si fermi, per carità. Temo di averli tutti quei malanni; mi dica piuttosto dei sali.

— Li abbiamo sperimentati all'Ospedale Maggiore di Milano in confronto dei sali di Carlsbad naturali ed artificiali ed abbiamo trovato che la benefica influenza dei sali delle Tamerici è superiore a quella di tutti gli altri sali.

Stavo per rispondere non so che cosa quando vidi spuntar in lontananza un omone che se ne veniva tranquillo tranquillo colle mani dietro il dorso.

— Lo conosce? — mi chiese il dottore.

— Chi è?

— E' l'on. Fortis, vien qui tutti gli anni.

— Che male ha?

— Eh! glie lo vada a domandare. Del resto non è necessario essere ammalati per venire a Montecatini; basta essere o ministro, od ambasciatore, o senatore, o deputato, od artista od anche, semplicemente, milionario o giornalista. Testoni, Vamba, Trilussa, l'artista Ruggeri, il celebre Battistini ed il non meno celebre Masini Coletti, le dive del canto: La Pandolfini e la Pinkert; le divette dell'operetta venute al seguito del cav. Marchetti che entusiasmano il pubblico delle scene della *Varietà* e lungo i viali ombrosi, la baronessa, la principessa, la contessa, la droghiera, la calzolaia, la commendatoressa; generali, capi-sezione, banchieri, strozzini, poeti... vengono tutti, in lunghe processioni da ogni parte d'Italia, dal mondo, dall'universo a portar qui il loro spirito, il loro talento, la loro arte la loro bellezza, le loro pancie, i loro fastidi le loro speranze, i loro amori, il loro spleen.

Tutto è vario, elegante, fittizio, allegro, divertente come una commedia a lieto fine.

I deputati costituiscono una vera legione; ma quello che si trova qui, come in casa sua è l'on. Dell'Acqua, il quale

per essere in carattere continua a bere di tutte le acque.

L'affluenza dei deputati ha dato nell'occhio a qualcuno.

— Ma perchè tanti deputati?

— Sono qui per una votazione importante. *p. c.*

Asterischi e Parentesi

— Una nuova invenzione Marconi.

Guglielmo Marconi — interpellato da un giornalista americano sui suoi studi per nuove scoperte — ha detto che mentre attenderà nella stazione radiotelegrafica di Cap Breton agli esperimenti per comunicazioni a grandi distanze, cercherà anche di rendere assolutamente perfetto quello che è noto sotto il nome di « unidirectional system », il mezzo, cioè, di determinare con la massima precisione la rotta delle navi e le loro relative posizioni.

« Noi — ha detto l'illustre scienziato — dovremo essere ben sicuri di noi stessi prima di fare esperimenti importanti in mare, poichè altrimenti potrebbe seguire qualche disastro. »

Marconi ha piena fiducia nel successo degli esperimenti finora eseguiti.

In quanto alle comunicazioni a grande distanza egli ha osservato che sebbene in parecchi mesi i capi Breton, Ireland e Cornwall siano in diretta comunicazione radio-telegrafica fra loro, pure non si è raggiunta ancora la perfezione.

Si attende che sia terminato il collocamento dei nuovi apparati e del nuovo macchinario per fare altri più decisivi esperimenti, perchè prima di aprire il servizio radio-telegrafico al pubblico bisogna attendere che le Compagnie siano in grado di esercitarlo senza interruzione ed avere la sicurezza che i dispacci giungano tutti a destinazione e siano regolarmente spediti.

Marconi si tratterrà a Cap Breton tre settimane.

**

— La statura di Adamo ed Eva.

Nel secolo decimosettimo un famoso erudito francese, adesso del tutto dimenticato, Nicola Henrion, fece un giorno, a quanto racconta Amerigo Scarlatti in un suo articolo sulla *Minerva*, una assai curiosa comunicazione all'Accademia delle iscrizioni.

Egli aveva compilato una specie di scala cronologica delle differenze della statura umana, dalla creazione del mondo sino alla venuta di Cristo; ed in questo suo quadro Adamo misurava 183 piedi e 4 pollici di altezza, mentre Eva dal canto suo era alta solamente 118 piedi, 9 pollice e 3|4 di pollice. Qualche cosa press'a poco come la torre degli Asinelli e la Garisenda.

Ma dalla cacciata dal Paradiso Terrestre in poi la statura dell'uomo, secondo l'Herion, era andata sempre diminuendo. Noè aveva già 20 piedi di meno di Adamo; Abramo non ne aveva più che da 27 a 28: Mosè era già disceso a 13; Ercole a 10; Alessandro il Grande era ridotto a soli 6 piedi di altezza; e Giulio Cesare non ne aveva che 5 e pochi pollici.

Se la Provvidenza — concludeva il dotto uomo — non si fosse degnata di sospendere con la venuta di Cristo la continuazione di siffatto nostro abbassamento di statura, a mala pena potremmo oggi vantarci di essere annoverati tra i più grandi insetti della terra.

Siffatta amena erudizione dell'Henrion era in massima parte fondata sulla Bibbia, dove l'altissima statura dei primi uomini è in molti luoghi affermata.

**

Per finire. Dal barbiere:

Carletto vien raso dal figlio del barbiere.

— Via — sospira egli tremebondo — per essere la prima volta siete abbastanza abile.

— Ho fatto lunghe esercitazioni radendo cani!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

L'istruttoria per i vandalismi di Rubignacco — Disgrazia mortale a Rodda

Ci scrivono in data 30:

Ieri sono ricominciati gli interrogatori di una ventina di giovani, per la ricerca degli autori degli atti vandalici commessi venerdì sera, in danno del Seminario di Rubignacco. Gli imputati erano, in principio, quattordici o quindici ragazzi; ma in seguito alle deposizioni di molti testimoni, non rimasero sotto imputazione che quattro o cinque per i quali si dice, verrà proceduto giudizialmente.

**

La mattina dell'altro giorno una gravissima disgrazia è accaduta in una località fra Nabardi e Pozzera in Comune di Rodda.

Eugenio Cucovaz di Andrea, un ragazzetto di 9 anni, si arrampicò sopra un ciliegio per coglierne le frutta. Giunto quasi alla sommità allungò una mano per prendere un ramo, ma questo gli scivolò e il povero ragazzino cadde al suolo battendo la testa sopra una grossa pietra, e cessò di vivere dopo brevi istanti.

Da MAIANO

Passeggiata scolastica

Ci scrivono in data 28:

(*Vedi I pag.*). Il nostro paese attendeva impaziente l'arrivo dei piccoli sandanielesi, e fu con la massima soddisfazione ch'esso applaudì il grazioso saggio di canto e quello correttissimo di ginnastica dati sul vasto piazzale del Municipio.

Le autorità e gli insegnanti di San Daniele vennero ricevuti in Municipio, dove venne loro offerta della birra.

I fanciulli poi furono condotti da « Vige dal Plevan », dove mangiarono del vitello arrosto, formaggio, frutta, pane e vino, offerti generosamente dall'Amministrazione Comunale di S. Daniele, la quale si rende veramente benemerita dell'educazione popolare, occupandosene con zelo ed interessamento lodevole. Autorità ed insegnanti, tutti si misero in lavoro perchè ai fanciulli nulla mancasse, e questi badarono a mangiare con vera contentezza.

La refezione venne completata dalla distribuzione di paste offerte dal sig. Angelo Allatere farmacista in Maiano, ai piccoli sandanielesi.

I fanciulli ripartirono a passo di marcia accompagnati dai loro maestri Corradina e Battigelli.

La festa non poteva avere esito migliore, nè lasciare nei fanciulli, e nel popolo una più bella impressione.

Da S. VITO al Tagliamento

Il successo della lista liberale

Ci scrivono:

Eletti: Morassutti cav. dott. Pio, con voti 395 (riel.); Scodellari Gustavo 389 (riel.); Tullio nob. dott. Vito 357 (riel.); Vianello Giacomo 342 (riel); Sbriz Alessandro 338; Garlato Giovanni 287 (riel.); De Michieli Antonio 245 (riel.); Leschiutta Angelo 221 (riel.); Pascatti dott. Antonio 219 (riel.); Morassutti Giuseppe fu Pietro 198: Sinigaglia Gio. Batta 186.

Dopo gli eletti seguirono: Polo Vito che riportò voti 182; Franceschinis dott. Lodovico 173; Bottos Luigi 164; Zannier Domenico 151; Gasparini Antonio 136; gli ultimi quattro formavano la lista dei popolari.

Ottenne il minor numero di voti (94) Gasparotto Gio. Batta fu Giovanni, portato dai clericali.

Il cav. Giorgio Gattorno fu eletto consigliere provinciale con voti 1312 su 1574 votanti.

Pinni cav. Vincenzo ebbe voti 80 — Marzona dott. cav. Carlo 46.

Da COLLOREDO di Montalb.

Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 29:

L'avv. co. Gino di Caporiacco si è dimesso dalla carica di nostro Sindaco, carica che occupava da 2 anni e mezzo, a motivo delle sue numerose occupazioni pubbliche e professionali.

La notizia, che era preveduta da parecchio tempo, ha qui prodotto dolorosa impressione, perchè l'avv. Gino di Caporiacco, nell'adempimento del suo incarico, ha sempre addimostrato zelo, perspicacia ed energia veramente encomiabili.

E' merito suo se il Comune dalle tristi condizioni in cui era caduto ha potuto riprendere il suo cammino normale e se oggi le sue condizioni morali e finanziarie siano veramente ottime.

Speriamo che tali dimissioni non siano irrevocabili.

Da PONTEBBA

Un giovinetto colpito da un sasso e morto

Ci scrivono in data 29:

Una gravissima disgrazia è accaduta sabato scorso a poca distanza da Chions, una borgata di Dogna.

Si stavano tagliando gli alberi di un bosco. Dirigeva il lavoro un vecchio boscaiuolo di Dogna, Pietro Tomasi, che assieme ad altri operai aveva un suo figliuolo di 15 anni. A un certo momento giù dalla montagna precipitò un grosso sasso, non si sa se staccatosi o spinto a bella posta, e colpì il ragazzo che cadde a terra col capo tutto sanguinante.

Gli alpini zappatori, ivi accantonati, trasportarono colla loro barella da campo il povero ragazzo fino a Dogna.

Il medico gli prestò subito tutte le cure del caso, ma a nulla valsero — e ieri il povero giovinetto moriva fra atrocissimi spasimi.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 30 ore 8 — Termometro 23.4
Minima aperto notte 16.7 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 30.— Minima: 20.—
Media: 24.62 — Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il Consorzio Rojale

Ci scrivono:

Non mi dia del noioso se troppo spesso vengo a importunarla; ma credo di servire così, per quanto modestamente, l'interesse pubblico.

Il Consorzio Rojale è divenuto (almeno me lo si assicura) per le industrie udinesi uno strumento di importanza vitale. Sono migliaia di operai che lavorano con l'aiuto di quelle acque. E' evidente la necessità d'una direzione, non solo intelligente, ma pronta, zelante, tale da migliorare le condizioni delle Roggie. Ciò dovrebbero pretendere i consorziati e finirla con le lagnanze inutili.

Io non metto in dubbio la capacità del sig. Cudugnello, segretario del consorzio. Ma egli che avrebbe dovuto essere il grande riformatore, che cosa ha fatto in questi sei anni dacchè n'è, si può dire, il padrone incontestato? Non è ancora il tempo di garantire alle Roggie l'acqua per tutto l'anno? Non si dovrà mai venire a un assetto definitivo delle Roggie? Sono domande che non dovrebbero offendere nessuno.

Adesso, perchè si indugia a nominare il presidente, che manca dalla dalla morte del cav. Bardusco e a completare la direzione? Che fanno i signori conzorziati? E che ne pensa il signor segretario?

Quando i dormienti si sveglieranno, prometto io al signor segretario di fargli suonare davanti l'ufficio quattro battute dell'inno dei lavoratori, che so gli piace tanto. *x. x. x.*

Le dimissioni del signor Pico

Il signor Pico Emilio ha dato le dimissioni da membro del Consiglio Direttivo della Dante Alighieri, con una letterina nella quale, a salvaguardia sua, riafferma tutto quanto scrisse nella prima lettera in risposta a quella del presidente Schiavi.

Sembra, da quanto scrive il *Paese*, che il sig. Pico Emilio sia venuto in questa determinazione dal breve comento, fatto dal *Giornale di Udine*, all'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Direttivo. Ciò non può essere vero: quel comento era corretto, lecito e doveroso per riguardo alle persone e alla verità. E se non l'avessimo fatto quel giorno, l'avremmo dovuto fare più tardi, alla prima provocazione da parte dell'organo della Giunta.

Il signor Pico s'era messo in una posizione equivoca, fin dal giorno in cui aveva saputo indurre il cav. Schiavi a presenziare con la bandiera della Dante a una dimostrazione di carattere principalmente antinazionale: e avrebbe fatto meglio dimettersi subito.

Così avrebbe anche evitato di approvare la dichiarazione *di atti biasimevoli e di ostracismi offendenti il sentimento nazionale*, commessi in quel corteo, e l'affermazione di omaggio alla delicatezza del Presidente del Comitato. Ma, come diceva Mosca Lamberti, cosa fatta capo ha.

Mostra d'Arte decorativa

Gli espositori sono pregati di portare gli oggetti destinati alla Mostra nei locali delle Scuole di Via Dante non più tardi di domani 31 corrente, poichè nel successivo 1° agosto comincierà a funzionare la Giuria di accettazione che in nessun caso prolungherà i suoi lavori oltre il giorno 4 dello stesso mese.

Nuovi sussidi. Pervennero: Dal Municipio di Ampezzo L. 20; dal Municipio di S. Pietro al Natisone L. 20.

Spettacoli. Non vi è ancora nulla di definitivamente stabilito. Sono però bene avviate le trattative per avere uno spettacolo degno di Udine e che certo attirerebbe numerosi forestieri.

La questione principale è sempre quella dei fondi.... che sono insufficienti. Ora mancherebbero ancora solamente mille lire. Possibile che a Udine non si possano trovare?

Il raduno dei dazieri. Ci comunicano: Ha avuto luogo l'altro ieri alle 16 il raduno dei componenti il Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, sezione impiegati, risultano tutti presenti compreso il revisore, meno uno impedito dal servizio.

Il presidente sig. Lino Battistella fa delle comunicazioni.

Viene quindi presentato il socio sig. Antonio Grosso, quale rappresentante la sezione in seno al locale Comitato Nazionale, di cui ne è Presidente, per l'agitazione pro voto ai componenti i corpi organizzati.

Questi dà estesa relazione dell'operato del comitato cui presiede e l'adunanza tributa ad unanimità un plauso per l'attività esplicata ed esplicantesi.

Approva inoltre parecchie proposte dallo stesso avanzate nonchè la contribuzione materiale da spedirsi al Comitato centrale in Genova di cui sono a capo gli on. deputati Turati e Sacchi.

Viene infine approvata l'accettazione di tre nuovi gregari nella sezione cui risulta composta di n. 116 soci.

Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta di ieri la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto delle comunicazioni fatte circa il movimento dei maniaci poveri a carico prov. durante il decorso mese di Giugno dalle quali risulta che a 30 giugno 1907 si trovavano ricoverati n. 1038 maniaci, cioè 12 più che nel mese precedente, 46 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 216 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 14 nuovi alienati poveri.

— Confermò per un altro quinquennio a membro del Consiglio d'Ammin. della Cassa di Risparmio di Udine il sig. di Caporiacco co. dott. cav. Giuliano.

— Nominò il Deputato prov. cav. avv. Lucio Coren a rappresentante della Provincia nel Consorzio Ledra-Tagliamento.

— Nella sua qualità di amministratrice dell'Ospizio degli Esposti deliberò di non poter aderire alla federazione delle varie amministrazioni onerate di « Grazie dotali » in Udine, atteso il carattere provinciale dell'Ospizio Esposti.

— Prese varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Consiglio prov. di Udine. La sessione ordinaria del Consiglio avrà luogo lunedì 12 agosto 1907 alle ore 12 meridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario, e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1907-08.
2. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale per il quadriennio che va a scadere nell'agosto 1909.
3. Nomina di tre Deputati provinciali effettivi e uno supplente per il quadriennio che va a scadere nell'agosto 1909.
4. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1908-1911.
5. Nomina di cinque Revisori del Conto consuntivo 1907 dell'amministrazione provinciale.
6. Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di Leva per il biennio 1907-08 — 1908-09.
7. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica per il quadriennio 1908-1911.
8. Nomina di due membri della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico per il biennio 1907-08, 1908 09.
9. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati per il biennio 1907-08, 1908-09.
10. Nomina di quattro membri del Consiglio provinciale scolastico per il biennio 1907-08, 1908-09.
11. Nomina di due membri nella Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti per il triennio 1907-08, 1908-09.
12. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1907-08, 1908-09.
13. Nomina di tre membri del Comitato Forestale per il biennio 1908-1909.
14. Nomina di due membri della Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale per il biennio 1907-08, 1908-09.
15. Nomina di due membri della Commissione arbitrale per l'Emigrazione per il biennio 1907-08, 1908-09.
16. Nomina di un membro della Giunta d'Arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo.
17. Nomina di un membro del Consiglio d'Ammministrazione del Convitto Nazionale di Cividale per il quadriennio che va a scadere nell'agosto 1908.
18. Contributo della Provincia per la lotta contro la malaria durante l'esercizio 1908.
19. Sussidio per la repressione della caccia e della pesca abusive.
20. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio che va a scadere col 1909 in sostituzione del rinunciatario ing. Lodovico Zoratti.
21. Bilancio preventivo 1908 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
22. Bilancio preventivo 1908 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

In seduta privata

23. Domanda pensione di favore dello stradino provinciale Carino Marco.

Il ricorso della « Sartorella » accolto. Come i lettori ricorderanno *La Sartorella* (direttore e gerente) vennero condannati dal Tribunale di Udine per diffamazione ed ingiuria; la Corte d'Appello di Venezia escluse la diffamazione e mantenne l'ingiuria.

Gli avvocati Maroè e Celeghin ricorsero in Cassazione per i loro difesi.

La Cassazione ha accolto il ricorso rinviando la causa alla Corte d'Appello di Brescia.

La baruffa di stanotte. Si parlava da stamane d'una baruffa breve, ma efficace, avvenuta stanotte, al tocco, in piazza Vittorio Emanuele, fra persone che si trovavano in un calesse ed altre che passavano. I contendenti, venendo da Via Cavour, si fermarono davanti a Galanda: la piazza allora era deserta.

Lo schiamazzo quivi fu maggiore. Si sentiva gridare (ci racconta un signore abitante delle case vicine): Aiuto! Chiamate le guardie!

Venne fuori dal corpo di guardia un vigile urbano che si intromise e portò tutti in questura. Come e perchè si sia svolta la rissa non s'è bene potuto sapere. Il libro della Questura tace: i funzionari non sanno nulla.

Il fatto è brevemente questo: davanti la Ghiacciaia, verso la una, un signore fu preso per il collo da un altro che faceva parte di una comitiva di cinque persone e diceva d'avere dei conti da regolare e stretto fortemente fino a sangue. Dopo molte grida si comprese trattarsi d'un errore di persona. Ma un viaggiatore presente al fatto corse a chiamare le guardie e così si sollevò una contesa che per via Cavour andò a finire in piazza. Pare che ci sarà una querela.

Il furto dei gioielli. E' partito, naturalmente in stato di arresto, il giovane Modesto Gasparotto, l'autore del furto di gioielli in danno della famiglia della Porta a Milano, arrestato a Udine per una brillante operazione della nostra questura.

Egli viene tradotto alle carceri giudiziarie di Milano.

Ferimenti e contusioni accidentali. Ieri alle 13 venne curato all'Ospitale il ragazzo undicenne Attilio Zilli di Guglielmo, di Gervasutta.

Accidentalmente si ferì sul lavoro, alla mano destra riportando una contusione con frattura della seconda falange del quarto dito; fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Annita Pagnutti di anni 20, di Rigolato, abitante a Pracchiuso, riportò una contusione al piede destro; ne avrà per 15 giorni.

STELLONCINI DI CRONACA

Meno chiacchere e più fatti

Ho letto ieri sulla *Patria*, e la notizia era stata portata anche al *Giornale*, che un gruppo di giovani, i quali lavorano per la costituzione d'un Circolo giovanile monarchico, hanno aderito al comizio anticlericale che si pensa di organizzare deliberando di mandarvi un proprio oratore.

Questa è proprio della più pura modernità italiana; è un altro esempio della poca serietà (ci scusino quei giovani che avranno certo i più leali propositi) con cui ci si mette oggi nella vita pubblica in Italia.

C'è un soffio di vento più gagliardo nell'opinione pubblica, ed ecco alcuni giovani sentono il bisogno di fare un Circolo per viaggiare con la corrente; ma poichè un Circolo non si può improvvisare, intanto figurano che sia e mandano un rappresentante a tenere una pubblica concione. Dove e quando non si sa: perchè anche il comizio è di là da venire.

Probabilmente, dunque, non si farà il Circolo e magari non si farà neanche il comizio, salvochè non voglia assumersi la presidenza qualche ex-deputato radicale, come del resto sarebbe suo dovere. Ma che importa? Ciò che preme è di far sapere al mondo che si ha l'intenzione di fare così e così. E la notizia dà talora l'illusione che si sia fatto.

E' la scuola del press'a poco, che affligge ancora questa giovane nazione antica. Adesso come bene osservava Giovanni Borelli, che è il padre eterno del partito Giovanile monarchico, in un articolo sul *Messaggero*, si fa un gran tuonare di parole laiche. Ma i fatti laici dove sono?

E giù un articolo filato, in cui dimostra che gli istituti laici dello Stato, dei comuni, delle provincie sono per vari aspetti inferiori agli istituti cattolici e che vi sono istituti coi nomi di Cesare Balbo, Lambruschini, Tommaseo, nei quali promettono e danno completa istruzione ritualista e confessionale a richiesta.

E sentite come Boselli conclude:

« Fino a tanto la educazione dello Stato del comune, dei privati laici sarà in un grado di inferiorità tecnica

manifesta e insanabile; sino a che in nessun istituto laico sia possibile avere tanta luce, tanta aria, tanta gioia, tanta solerzia zelante (che si traduce in buona e sana morale) quanto si hanno da certi istituti confessionali, la vittoria laica rimarrà una generosa speranza.

« Meno chiacchiere e più fatti laici, amici ».

La trovata dell'on. Leonida

Potrebbe essere il titolo della scoperta di qualche polvere insetticida, d'una commedia, d'una farsa; invece non è che la proposta del deputato socialista Leonida Bissolati e Bergamaschi, al quale — in un'ora di rapimento estatico — balenò l'idea d'un congresso di deputati socialisti italiani e di deputati socialisti austriaci, per definire una volta per sempre le questioni fra l'Italia e l'Austria e stabilire fra di loro una pace perpetua.

Al dep. Bissolati abbiamo già osservato, quando accennò a questo indirizzo in parlamento, ch'egli parlava dell'Austria, senza conoscerla, come d'uno Stato democratico moderno, col quale si potesse concordare, non solo la politica estera, ma anche la politica interna.

Il dep. Bissolati si è foggiato un'Austria di maniera, scambiando il modo di elezione a suffragio universale, per la libertà di elezione; e con quest'Austria, foggiata da lui, vuol mettersi a trattare.

E' la fisima di un rivoluzionario da tavolino. Per poter trattare con l'Austria, come vuole il bravo Leonida, bisognerebbe che essa fosse già trasformata: che fosse una confederazione di popoli liberi, come è la Svizzera. Cosa vuol trattare con uno Stato che ha per base il militarismo dinastico e professionale; che segue una politica interna di reazione, specialmente per la gente italiana contro la quale si cacciano tedeschi e slavi ed ora socialisti col pretesto di combatterne il nazionalismo eccessivo; che se ne straimporta di tutte le discorse socialiste e seguita ad armare per terra e per mare contro l'Italia?

Con un'Austria simile e con deputati austriaci che vanno a Corte e sono l'occhio destro dei proconsoli imperiali non c'è nulla da fare, ottimo signor Leonida. Tutt'al più è da farsi turlupinare di qua e di là della frontiera. Se lo tenga ben presente signor Leonida.

Un congressino italo-austriaco

Angelo Cabrini nell'*Avanti* annuncia un convegno a Udine, per il 4 d'agosto, di rappresentanti del Consorzio di emigrazione dell'Umanitaria di Milano e del Segretariato friulano pro emigranti.

Egli soggiunge che parteciperanno a questo convegno i deputati socialisti italiani al Parlamento di Vienna, i delegati delle organizzazioni operaie, (?) la confederazione generale del lavoro (?!) ed i più importanti segretariati pro emigranti.

Scopo del convegno è di affidare ai deputati socialisti delle terre italiane, soggette all'Austria il patrocinio degli interessi, di molte famiglie specialmente del Veneto, che lavorano 8 o 9 mesi dell'anno in Austria.

Osserviamo: scopo palese del convegno è di esercitare questo patrocinio che si ridurrà a ben poca cosa, dato il grande numero degli emigranti in Austria; — ma lo scopo non palese e vero è di organizzare i nostri emigranti sulla base della lotta di classe, come vuole il Consorzio dell'Umanitaria, supremo governatore dei segretariati dell'emigrazione e come vuole, pare, anche il Governo italiano che sussidia, con allegra abbondanza, questi segretariati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Tentato omicidio per rapina all'estero

Oggi si trova nella gabbia un giovinotto di 19 anni, Pietro Pascolo di Giovanni di Venzone.

Il Pascolo come fanno tanti altri della nostra provincia, era emigrato oltre confine in cerca di lavoro, ed ora si trova sotto processo per tentato omicidio con rapina.

Egli è accusato di aver tentato di uccidere con un coltello (pugnale) a scopo di derubarlo, come lo derubò di 150 corone, Francesco Repnik.

Il fatto è avvenuto a S. Ruprecht presso Klagenfurt il 30 ottobre 1905.

Il processo è indiziario; l'accusato nega recisamente il furto e ammette di aver ferito il Repnik per legittima difesa.

L'accusato è difeso dagli avvocati Bertacioli e Caratti. Vi sono 20 testi di accusa e 15 a difesa.

Sono periti d'accusa: dott. Piero Chiaruttini, dott. Piero Pasini, dottor Massimiliano Schmid e dott. Francesco Teuber; perito a difesa dott. Giuseppe Murero.

—

L'udienza di stamane si è aperta alle 11, e si è proceduto colle solite formalità alla formazione della Giuria.

Echi dell'ultimo processo

alla nostra Corte d'Assise

Onorevole Signor Direttore,

Leggendo nel suo giornale la relazione del delitto di Varmo fra i nomi dei testimoni trovo il mio e quello di Brusadini Luigi.

La prego caldamente di una pubblica rettifica per me della massima importanza.

A Varmo all'epoca del delitto ero io chimico farmacista e direttore della farmacia Brusadini il quale viceversa non è nemmeno assistente, e ne partì tre mesi fa.

Tanto per la verità, per la giustizia e e perchè non sieno invertite le parti. Certo del favore la ringrazio. dev.mo

Mario Feruglio

S. Giorgio della Richinvelda 29 - 7 - 1907

ULTIME NOTIZIE

I pangermanisti nel Trentino

Trento, 29. — Contrariamente alle asserzioni del *Wòlffbureau* i tedeschi furono bastonati a Calliano perchè mancarono alla parola data di interrompere la dimostrazione pangermanista nella parte italiana della provincia.

I percossi furono quattro, cioè il noto agitatore Meyer e tre sui seguaci: le signore furono rispettate, ed altri tedeschi furono pure rispettati.

Nessun colpo di revolver fu sparato. L'autorità politica ebbe contegno esemplare, provvedendo alla pacificazione degli animi in un momento pericolosissimo.

La dimostrazione dei 600 cittadini trentini contro il treno recante i gitanti pangermanisti fu imponente ma ordinata; nessun sasso fu gettato contro il treno.

Dott. I. Furlani, Direttore
Friscigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia dell'Ingegnere Lorenzo Sandrini commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto rese al suo caro Estinto, ringrazia dal più profondo del cuore l'Amministrazione Ferroviaria con a capo l'ingegner Francesco Gennari, gli Ingegneri tutti, gli impiegati e personale dipendente. Ringrazia l'ottimo sig. Bianchi, al quale fu affidato il pietoso ufficio dei funebri, ch'egli compì con instancabile, affettuoso zelo.

Agli amici che in vario modo portarono il loro tributo di affetto e di rimpianto rivolge un memore pensiero.

Non trova poi parole per attestare la propria vivissima riconoscenza all'egregio Ingegnere Guido Petz rappresentante la Società Veneta, per l'opera generosa e veramente preziosa con tanta gentilezza prestata.

Anche all'Ill.mo Signor Sindaco di Cividale, agli amici carissimi di colà, i più sentiti e cordiali ringraziamenti.

Ma con più viva commozione deve attestare la sua infinita gratitudine al valente medico curante Dott. Angelini, il quale colle sue cure intelligenti, assidue, affettuose, seppe lenire le sofferenze del caro Estinto ed essere alla Famiglia prodigo di aiuti e di conforto fino all'ultimo doloroso momento.

Udine, 29 luglio 1907.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45

Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58

Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)

Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5,

Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14

Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti